

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

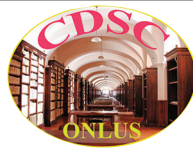
La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160

03043 CASSINO
Tel. 077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XIX, n. 4, Ottobre - Dicembre 2019

www.cdsconlus.it - studi.cassinati@libero.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Onlus è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4
03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)

Tel. 0776.566655 - e-mail: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: Cassino 1928, Chiesa del Carmine.

In 4ª di copertina: Juana Romani nel suo Atelier a Parigi (da «La vie illustrée»).

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 259 M. Dell’Omo, *Una nuova lettera di Ferdinand Gregorovius. Lo sguardo di uno storico protestante verso Montecassino e la civiltà monastica benedettina.*
- “ 262 L. Riccardi, *Ricerche sull’arte medievale del Lazio meridionale (I). I dipinti murali di S. Maria Egiziaca presso Sant’Ambrogio sul Garigliano.*
- “ 266 Giovanni Petrucci, *S. Elia Fiumerapido. Il Fonte battesimale della Chiesa di Palombara.*
- “ 268 M. Zambardi, *L’area fortificata di Serra di Rocca Romana, su Monte Sambucaro.*
- “ 274 E. Pistilli, *Una epigrafe settecentesca Giuseppe Lavioso: il novello Anfitrione di Monte Maggio a Cassino.*
- “ 276 C. Jadecola, *Aquino: agevolazioni fiscali per i “coloni” di Valli.*
- “ 279 S. Tanzilli, *Juana Romani. La musa ritrovata.*
- “ 289 A. Mangiante, *Un ricordo della vecchia Cassino.*
- “ 290 M. Zambardi, *San Pietro Infine. Acquisantiera del 1618 rubata agli inizi degli anni ’90.*
- “ 292 *Piedimonte S. Germano_1: Posizionamento di un cippo e presentazione del volume L’atteso centenario dell’Addolorata di Ruscito.*
- “ 293 G. de Angelis-Curtis, *Ruscito, l’edicola e la chiesa dell’Addolorata.*
- “ 296 *Piedimonte S. Germano_2: Sacre statue tra distruzione e ritrovamento.*
- “ 297 *Piedimonte S. Germano_3: Presentazione del volume Piedimonte San Germano la piccola Montecassino.*
- “ 298 *Cassino_1: Presentazione del volume Nonno mi racconti la guerra?*
- “ 299 *Cassino_2: Presentazione del volume I piccoli martiri del Lazio meridionale.*
- “ 300 G. Cavaliere, *Recensione a I piccoli martiri del Lazio meridionale.*
- “ 303 *Cassino_3: Presentazione del volume raccontato a fumetti La grande storia del Sannio di Alessandro Parisi.*
- “ 305 G. de Angelis-Curtis, *Alessandro Parisi: l’artista e il Cassinate.*
- “ 310 *Cardito di Napoli. Presentazione del comicbook La guerra dimenticata: Operazione 51.*
- “ 311 *Assemblea del Cdsc-Onlus. Riconferma delle cariche statutarie.*
- “ 312 *Attività del Cdsc-Onlus.*
- “ 313 *Cervaro_1: Presentazione del volume: Rue la solitaria.*
- “ 314 *Cervaro_2: In ricordo dei caduti in Russia.*
- “ 318 F. Riccardi, *«Linea Gustav» ha riportato in Italia i corpi di 12 soldati morti in Russia.*
- “ 320 F. De Napoli, *Dalla cultura di nicchia al populismo.*
- “ 325 *La scomparsa di Cosmo Barbato.*
- “ 327 *Addio all’ultimo sopravvissuto.*
- “ 329 ELENCO SOCI CDSC 2019
- “ 332 EDIZIONI CDSC
- “ 335 INDICE ANNATA 2019

La scomparsa di Cosmo Barbato

Il 31 ottobre 2019 è tornato alla Madre Terra Cosmo Barbato, giornalista e uomo di cultura, attento osservatore delle dinamiche sociali e della vita culturale del nostro paese. E, per quanto ci riguarda, testimone della immane tragedia di Cassino e della sua distruzione, di cui conservava vivo il ricordo degli avvenimenti.

Nato a Cassino nel 1930 era rimasto profondamente legato alla sua cittadina natia, nella quale aveva trascorso tutta la sua adolescenza e di cui aveva sempre un grande rimpianto. Quando veniva a Cassino da Roma, ogni anno, per visitare i suoi cari al cimitero, come per incanto spariva l'accento romano, sostituito dal colorito dialetto cassinate. Da lui mi facevo raccontare aneddoti, personaggi, luoghi vissuti. L'amava molto Cassino, la sua amata Cassino. Accanto al letto, nella casa di Roma, c'è un piccolo quadro che riassume tutta la sua nostalgia e il suo attaccamento alla cittadina.



Aveva vissuto il primo terribile bombardamento di Cassino, a tredici anni, il 10 settembre del 1943, due giorni dopo l'armistizio. Fu quello il primo degli infiniti altri che nei successivi otto mesi non lasciarono di quella città pietra su pietra. Una bomba piombò anche sulla scuola, dove si trovava sua sorella di dieci anni: la bambina restò per alcune ore sotto le macerie, fortunatamente incolume.

«Il primo bombardamento del 10 settembre 1943 mi colse nei giardini pubblici davanti al liceo Giosuè Carducci, dove mi godevo in compagnia di amici la mattinata al sole, due giorni dopo l'annuncio dell'armistizio che credevamo avesse preannunciato la fine della guerra. In attesa della imminente riapertura della scuola, curiosavamo tra gli automezzi dei militari tedeschi che in quelle ore, discretamente, occupavano l'edificio delle scuole elementari per installarvi un ospedale militare. Sul tetto avevano disteso un telo con un enorme croce rossa. D'improvviso un rombo assordante di motori e una serie di esplosioni e l'urlo della sirena fino a quel momento udita solo nel corso di qualche prova di allarme. Non riuscivo a capire che cosa stesse succedendo. Mi sembrava assurdo che, appena stipulata una tregua d'armi, gli alleati bombardassero una cittadina inerme come Cassino, per giunta nel momento in cui vi si installava un ospedale pur se militare». «Per la prima volta la guerra fu sulla mia pelle», diceva Cosmo. «Il sibilo delle bombe ed il fragore che seguiva ... Beh, poi, nello stesso giorno, con la mia famiglia scappai via da Cassino. Ci spostammo verso le montagne della chiostra che circonda la valle del Liri. Prima sosta nel paese di Sant'Elia, dove trovammo un alloggio di fortuna. Qualche giorno dopo ci spostammo più in alto, a Valvori, dove qualche tempo dopo si installò il comando del generale tedesco Kesselring. A metà gennaio del '44 forzatamente ci sfollarono a Ferentino,

dove ci fermammo una decina di giorni a Ferentino». Anche lì tanti pericoli, tante peripezie, Cosmo e i suoi, rifugiatisi in una casa bombardata, stavano per vedersela brutta ed essere deportati chissà dove dai tedeschi, ma, fortunatamente, riuscirono a salvarsi. Da Ferentino ad Alatri e poi, all'inizio della primavera del 1944, i Barbato sono a Roma. Mesi difficili. Il giorno dell'arrivo delle truppe alleate a Roma, il quattro giugno, Cosmo con altri ragazzi va a Viale Mazzini, alla chiesa di Cristo Re, a suonare a stormo le campane.

Nel '49, la famiglia Barbato viene ad abitare alla Garbatella, grazie all'assegnazione di una casa Iacp, ma furono anni di vere difficoltà economiche. Iscritto al Partito Comunista già da quattro anni, alla fine dell'estate del 1950, arrivò la sua occasione di lavoro. Ebbe la fortuna di incontrare Franco Funghi, il redattore capo di "Vie Nuove", settimanale fondato da Luigi Longo, che qualche mese più tardi lo assunse come praticante in quel giornale. Fu così che cominciò la sua attività di giornalista. Tre anni dopo Cosmo divenne il segretario di redazione di «Vie Nuove». Alla vigilia di Natale del '54, l'incontro di Cosmo con Gabriella Tosi, la donna della sua vita, laureata in Matematica e Fisica, assistente alla Sapienza e poi insegnante in una scuola media. Nel 1969, Cosmo è assunto a «Paese Sera» dove gli vengono presto assegnati compiti di responsabilità, dalle pagine speciali agli interni, poi la segreteria di redazione. Ma Cosmo aveva tanti interessi oltre alla scrittura, uno in particolare, l'archeologia. Fino a che le sue ginocchia lo ressero, insieme a Gabriella, fu un grande viaggiatore, un visitatore entusiasta dei siti archeologici in Italia e nel Medio Oriente. Ricordo, in occasione di un nostro viaggio insieme a Cassino, che mi fece da guida e mi illustrò, lasciandomi senza fiato per la dovizia di particolari, il sito archeologico di Cassino, in particolare la presunta tomba di Ummidia Quadratilla. Era affascinato dalla storia dell'antica Roma, di cui era un conoscitore profondo e un affabulatore avvincente.

Fu anche uno studioso di cose locali. Ha scritto su questa rivista, con riferimento alle vicende di Cassino *Un piccolo frammento di storia cassinate. La sirena che annunciò il primo bombardamento* e un articolo su «Il Rapido», un foglio settimanale di quattro facciate che, dal 3 dicembre 1945 al 19 maggio 1949, accompagnò e spesso indirizzò la ricostruzione di Cassino, curato da suo padre, l'avv. Guido Barbato, perseguitato dal fascismo a Cassino e, dopo la guerra, licenziato da Zeppieri per le sue idee di sinistra.

A Roma erano noti a tutti i servizi che Cosmo scriveva prima sulla Gazzetta dell'Undicesima Circoscrizione e poi sul periodico «Cara Garbatella», che per tanti anni sostenne con tutte le sue forze. Attraverso i suoi racconti e i suoi articoli abbiamo conosciuto i personaggi della Resistenza, uomini e donne della Garbatella.

Il *Quaderno della Resistenza Garbatella-Ostiense* di Cosmo Barbato rimane un testo fondamentale, che ricostruisce le figure e la storia della guerra e dell'occupazione tedesca della città di Roma. Ricco di curiosità e di amore per la vita, non lesinava incisive critiche a taluni aspetti della vita sociale di oggi, ai comportamenti non corretti degli individui, a una distorta visione della politica.

Dal 19 dicembre le sue ceneri riposano nel Cimitero di Cassino, nella tomba di Famiglia, accanto ai suoi genitori.

Luciano Barbato